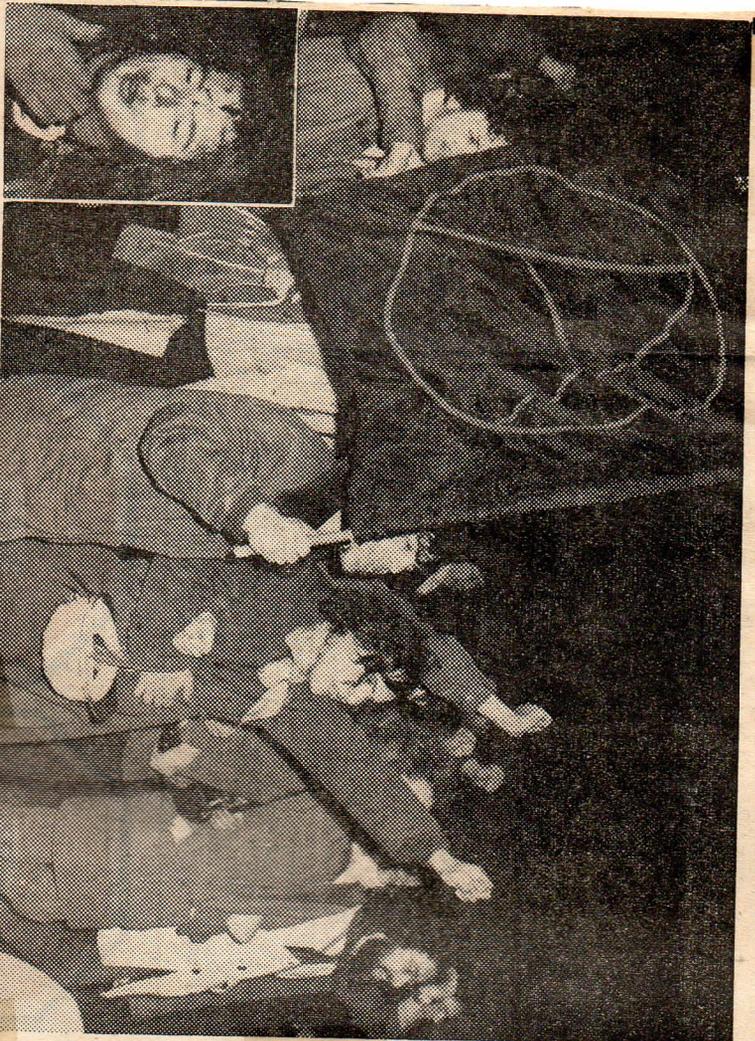


Scontro senza gravi effetti

La polizia ha impedito la mischia - Un manifestante è stato ferito in un tafferuglio



Un particolare del corteo anarchico. Nel riquadro un giovane ferito. (Foto Italia)

CIRCA TREMILA anarchici (« Non si vedevano tanti libertari a Milano dai tempi di Malatesta », commentava uno dei loro leaders) hanno partecipato alla manifestazione indetta ieri pomeriggio in centro per chiedere « libertà per Valpreda » e « vendetta per Pinelli ». Manifestazione caotica nell'organizzazione e nel suo sviluppo, alla quale non aveva aderito (polemicamente) il Movimento studentesco e che gruppi di fascisti hanno cercato di disturbare. Un momento di tensione si è avuto appunto, erano le 19, all'angolo di via Visconti di Modrone con via Battisti. I fascisti hanno tirato una gragnuola di sassi, sfidando subito dopo indisturbati. Il corteo degli anarchici, a questo punto, è stato bloccato dalla polizia per evitare l'im-

patto con i fascisti, mentre dalla coda i carabinieri (forse non consultatisi con i dirigenti del servizio d'ordine) pressavano i libertari. Ma procediamo con ordine.

Un giovane anarchico, Claudio Begetto, 18 anni, pensando a « carica » si è lanciato contro gli agenti brandendo una catena. Nello scontro è rimasto ferito, e ricoverato al Fatebenefratelli, con trauma cranico: guarirà in 15 giorni. E' stato denunciato per violenza, resistenza e falsa generalità. Un compagno che era con lui è stato identificato e rilasciato.

Il corteo dei giovani libertari, pochi gli anziani, si era mosso alle 18,30 circa dal sagrato del Duomo con poche bandiere nere e rosse in testa. Si gridavano numerosi slogan tra i quali primeggiava quello « Valpreda è innocente ». In piazza Fontana il corteo ha sostato davanti alla banca dell'attentato, scendendo « le bombe servono ai padroni ». E più avanti « Fuori Valpreda, dentro... » (e qui il nome di un funzionario di polizia poco « dolce » con gli anarchici) e « Compagno Pinelli sarà vendicato », conditi con « Anarchia libertaria ». La massa di giovani è andata avanti fino al Palazzo di Giustizia, dove ha trovato i cancelli sbarrati e uno schieramento esteso di polizia sulle scalinate dell'ingresso principale.

ci hanno imboccato via Battisti. A cento metri da via Visconti di Modrone sono apparsi i fascisti, circa cinquecento giovani con una bandiera tricolore, che urlavano « il comunismo non passerà ». I fascisti, che sin da lunedì avevano preannunciato la volontà di « dare una lezione » agli anarchici, non hanno ritenuto opportuno ingaggiare una lotta diretta, anche per l'importanza del numero e il fastidio che provocava nella gente il loro passaggio. Però hanno cercato ugualmente di dare la « lezione » promessa con un lancio di sassi contro le prime file anarchiche.

La polizia non ha ritenuto di bloccare gli aggressori, ma si è subito schierata davanti al corteo libertario, fermandolo. In questa fase si sono avuti i due fermi tra gli anarchici. Un quarto d'ora dopo il corteo ha ripreso: i fascisti ormai erano lontani.

Infolge al sviluppava un altro corteo, sempre in centro, di studenti medi e lavoratori, studenti di alcune scuole come il « Molinari » e il « Feltrinelli ». Da Largo Carroli questi giovani, diurni la sera, hanno puntato sul centro fino a San Babila, girando poi per corso Europa fino a piazza Missori. In via Albricci sono volati alcuni sassi diretti contro la sede delle aviolinee libertiche: le vetrine sono andate in frantumi. Il Movimento studentesco della Statale non si è mosso da via Festa del Perdonno: aveva soltanto organizzato alcune squadre per ribattere, eventualmente, gli attacchi fascisti.



Un fascista con bandiera saluta romamente.